

Mozione n. 457

presentata in data 13 febbraio 2019

a iniziativa del Consigliere Carloni

“Contrarietà al progetto di abbattimento del rumore proposto da RFI”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

RFI - Rete Ferroviaria Italiana SpA, società del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane responsabile della gestione complessiva della rete ferroviaria nazionale, ha avviato le procedure di esproprio finalizzate alla realizzazione di opere per la diminuzione dell'impatto acustico.

La Regione Marche è chiamata a breve ad esprimere un parere di conformità urbanistica in merito agli interventi nei comuni marchigiani coinvolti nel piano di interventi di RFI.

In particolare l'intervento proposto da RFI consiste nella realizzazione di barriere antirumore con basamento in cemento e con pannelli metallici da collocarsi principalmente sul lato verso monte rispetto alla ferrovia.

Considerato che:

L'altezza di tali barriere, che può variare ed superare gli 8 metri rispetto al binario, creerà un danno ambientale senza precedenti visto l'enorme impatto visivo, paesaggistico ed ambientale ed inciderà in maniera irreversibile sul paesaggio, bene primario da tutelare, e condizionerà in alcuni casi persino le scelte di riqualificazione urbanistica già in programma di alcuni territori.

L'intervento proposto da RFI insiste su diversi comuni costieri della Regione Marche a vocazione turistica che subirebbero un notevole danno di immagine a seguito della realizzazione di questo intervento così impattante per la qualità estetica del territorio.

Sia le Amministrazioni comunali dei Comuni coinvolti, sia i cittadini convocati in pubbliche assemblee, hanno manifestato la loro preoccupazione e la contrarietà a questo tipo di intervento ed hanno richiesto una profonda modifica alla scelta proposta dal RFI.

Valutato:

Che esistono già progetti e studi di fattibilità, tra i quali quello realizzato dalla Provincia di Ancona, in merito alla possibilità di arretramento della ferrovia Adriatica, soluzione che non solo risolverebbe il problema dell'inquinamento acustico, ma che permetterebbe la concretizzazione di un progetto lungimirante e auspicato da tutti per un migliore sviluppo urbanistico delle città costiere marchigiane.

L'arretramento della linea ferroviaria permetterebbe di generare un valore economico senza precedenti, aumentando l'attrattiva turistica del nostro territorio e permettendo di incrementare la ricettività turistica creando un valore aggiunto per la nostra economia.

Tutto ciò premesso

IMPEGNA

il Presidente e la Giunta Regionale:

- Ad esprimere, ai fini dell'intesa Stato-Regione di cui al DPR n. 616/77, art.81 e ss.mm.ii., in ogni procedimento riguardante i Comuni interessati, parere contrario all'intervento proposto da RFI ed alla relativa variante urbanistica in caso di non conformità, e ad esprimere, nelle rispettive Conferenze dei Servizi, parere contrario al progetto di risanamento acustico di RFI e ad ogni modifica che non elimini le barriere acustiche;
- A chiedere urgentemente al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed a Rete Ferroviaria Italiana l'apertura di un tavolo di confronto che coinvolga tutti i comuni marchigiani interessati, finalizzato alla elaborazione di nuovi progetti di risanamento acustico che sfruttino le migliori tecniche disponibili e che siano basati su interventi sulla sorgente del rumore, così come stabilito dal D.M. Ambiente 29 novembre 2000, che classifica tali interventi come prioritari, ed a programmare, altresì, soluzioni di arretramento della linea ferroviaria Adriatica.